

La fiscalità delle associazioni e società sportive dilettantistiche

Sommario

1. Inquadramento generale
 - 1.1 Le principali agevolazioni fiscali
 - 1.2 Ambito soggettivo: forma giuridica
 - 1.3 La responsabilità del legale rappresentante
 - 1.4 Requisiti atto costitutivo e statuto
 - 1.5 Gli adempimenti al momento della costituzione
 - 1.6 Le agevolazioni ai fini delle imposte indirette.

Sommario

2. La disciplina fiscale degli enti non commerciali (ENC)

2.1 La determinazione del reddito complessivo

2.2 Le esclusioni a favore degli ENC

2.3 Il regime forfetario per gli ENC

2.4 La "decommercializzazione" dei proventi

2.5 Le presunzioni di commercialità

2.6 Il regime fiscale dei bar interni



1 I controlli sugli ENC

Circolari dell' Agenzia delle Entrate nn. 13/2009, 20/2010 e 21/2011.

In particolare, la Circolare 13 dispone che: “complementare alle attività di controllo di cui ai precedenti paragrafi (persone fisiche, N.d.A.), quella svolta nei confronti di **enti appartenenti al terzo settore (enti non commerciali e Onlus)** riveste, per il corrente anno, una rilevanza superiore rispetto al passato. Ciò in linea con quanto disposto dall'art. 30 del decreto legge n. 185 del 2008, che ha sancito l'esigenza di un censimento sistematico dell'amplissima platea dei soggetti della specie, e dei dati e notizie ad essi relativi, rilevanti ai fini fiscali, finalizzato proprio a consentire gli opportuni controlli L'attività di controllo va, quindi, indirizzata nei confronti di quei soggetti per i quali le informazioni a disposizione degli uffici evidenzino la possibile esistenza di vere e proprie imprese commerciali dissimulate sotto forma di associazioni culturali, sportive, di formazione e simili (spesso annoverate nella nozione “circoli privati”)”.



1.1 Le principali norme agevolative

- Artt. 143, 145, 148 e 149 del TUIR
- Art. 4, comma 4, D.P.R. n. 633/72
- Il regime fiscale agevolato (L. n. 398/91)
- Art. 25 della Legge n. 133/1999
- Art. 90 della Legge n. 289/2002
- Artt. 67 e 69 del TUIR
- Art. 15, lett. i-ter e i-quinquies del TUIR
- Legge n. 91/1981
- Art. 7, comma 1, del D.L. n. 136/2004
- Art. 30, commi 1-3bis del D.L. 185/2008

1.1 La prassi di riferimento

- Circolare Ministeriale n. 1/1992
- Circolare n. 124 del 12 maggio 1998
- Circolare n. 21/2003
- Risoluzioni nn. 34 e 39/2001
- Risoluzioni nn. 70 e 148/2002
- Risoluzioni nn. 63 e 123/2006
- Risoluzione n. 9/2007
- Risoluzioni nn. 38 e 57/2010
- Risoluzione n. 126/2011.

1.2 Forma giuridica

Le società e associazioni sportive dilettantistiche devono indicare nella denominazione o ragione sociale la **finalità sportiva dilettantistica** e possono assumere una delle seguenti forme:

- 1) Associazione sportiva priva di personalità giuridica (artt. 36 e ss. c.c.)
- 2) Associazione sportiva con personalità giuridica (D.P.R. n. 361/2000)
- 3) Società sportiva di capitali o cooperativa senza fine di lucro



1.2 Forma giuridica

Associazione sportiva con
personalità giuridica

Requisiti per iscrizione nel registro tenuto presso le prefetture o dalle regioni (D.P.R. n. 361/2000):

- 1) Atto pubblico
- 2) Scopo possibile e lecito
- 3) Patrimonio adeguato allo scopo

1.3 Responsabilità

Associazione sportiva priva di personalità giuridica (artt. 36 e ss. c.c.):

Articolo 38 del codice civile:

Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'associazione i terzi possono far valere i loro diritti sul **fondo comune**. Delle obbligazioni stesse rispondono anche **personalmente e solidalmente** le persone che hanno agito in nome e per conto dell'associazione.



1.3 Responsabilità

Corte di Cassazione, Sez. Trib., sentenza n.19486 del 10/09/2009

“La responsabilità personale e solidale, prevista dall’art. 38 c.c., di colui che agisce in nome e per conto dell’associazione non riconosciuta non è collegata alle mere titolarità della rappresentanza dell’associazione, bensì **all’attività negoziale concretamente svolta per conto di essa** e risoltasi nella creazione di rapporti obbligatori fra questa ed i terzi”.



1.3 Responsabilità

Al momento del passaggio delle cariche di amministratori in enti non riconosciuti, è opportuno redigere un'apposita situazione patrimoniale, con l'evidenziazione dei crediti e dei debiti. Ciò in quanto la responsabilità patrimoniale dei componenti del Consiglio Direttivo continua ad operare anche dopo la cessazione dalla carica. I nuovi amministratori sono dunque interessati a definire esattamente a partire da quale momento e per quali debiti debbano rispondere solidalmente con il proprio patrimonio.



1.3 Responsabilità giuridica

1) CONTRATTUALE (art. 1321 c.c.):

“Accordo tra due o più parti per costituire, regolare o estinguere un rapporto giuridico patrimoniale”.

Il dirigente risponde dunque degli inadempimenti conseguenti gli accordi (anche verbali) non rispettati.

Esempi:

- acquisto di un bene o servizio;
- noleggio di un pulmino;
- stipula di un contratto per l'“ingaggio” di un giocatore o un tecnico;
- convenzione per la gestione di un impianto.



1.3 Responsabilità giuridica

2) EXTRACONTRATTUALE - RISARCIMENTO PER FATTO ILLECITO (art. 2043 C.C.):

“Qualunque **fatto doloso o colposo**, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno”.

Coloro che agiscono in nome e per conto dell'ASD rispondono dunque anche di fatti non derivanti da accordi contrattuali, sia volontari che involontari.

Esempi:

- infortunio di atleti e/o terzi nelle sedi sociali;
- assenza di visita medica dell'atleta/socio,
- **responsabilità Fiscale.**



1.3 Sanzioni amministrative trib.

D.Lgs. N. 471/1997

Art. 1, comma 1 e art. 5, comma 1, omessa dichiarazione ai fini II.DD. E IVA: dal 120% al 240% delle imposte dovute;

Art. 1, comma 2 e art. 5, comma 4, infedele dichiarazione ai fini II.DD. E IVA: dal 100% al 200% delle maggiori imposte dovute;

Art. 13, comma 1, ritardati o omessi versamenti: 30% dell'importo non versato.



1.3 Sanzioni penali tributarie

D.Lgs. N. 74/2000

Art. 2, dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: da 1 anno e 6 mesi a 6 anni

Art. 3, dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici: da 1 anno e 6 mesi a 6 anni*

Art. 4, dichiarazione infedele: da 1 a tre anni (imposta evasa > € 50.000 e 10% elementi attivi)

Art. 5, omessa dichiarazione: da 1 a tre anni (imposta evasa > € 30.000)

Art. 8, emissione di fatture per operazioni inesistenti: da 1 anno e 6 mesi a 6 anni

Artt. 10-bis, ter e quarter: omesso versamento ritenute o Iva o indebita compensazione > € 50.000: da 6 mesi a due anni



1.3 Responsabilità

Associazione sportiva con personalità giuridica (D.P.R. n. 361/2000)

I terzi, per le obbligazioni contratte con l'ente, possono rivalersi esclusivamente nei confronti e nei limiti del patrimonio associativo. Gli amministratori sono assimilati ai mandatari e sono tenuti alla diligenza del buon padre di famiglia ai sensi dell'art.1710 c.c., con conseguente responsabilità per gli atti compiuti in violazione dei doveri imposti dalla legge o dall'atto costitutivo e dallo statuto. Tuttavia, essi sono esenti da responsabilità se non hanno partecipato all'atto e se, essendo a conoscenza che l'atto si stava per compiere, abbiano fatto constatare il proprio dissenso.



1.3 Responsabilità

Società per azioni e cooperative

Per i debiti sociali risponde esclusivamente la società con il suo patrimonio. Tuttavia gli amministratori devono adempiere ai doveri imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze, ai sensi di quanto dispone l'art.1176 c.c.. In presenza di danni derivanti alla società a causa di un comportamento degli amministratori, pertanto, questi sono solidalmente responsabili verso la società qualora risulti che la loro condotta sia stata contraria ai doveri imposti dalla legge ovvero dall'atto costitutivo.



1.3 Responsabilità

Società a responsabilità limitata

Per i debiti sociali risponde esclusivamente la società con il suo patrimonio. Tuttavia gli amministratori (sempre in ossequio a quanto dispone l'art. 1176 c.c.), devono adempiere ai doveri imposti dalla legge e dallo statuto con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze. Ai sensi dell'art. 2476 c.c., però, essi sono solidalmente responsabili verso la società dei danni derivanti dall'inosservanza dei doveri ad essi imposti dalla legge e dall'atto costitutivo per l'amministrazione della società, salvo che dimostrino di essere esenti da colpa e, essendo a conoscenza che l'atto si stava per compiere, abbiano fatto constatare il proprio dissenso.



1.4 Atto costitutivo

Deve essere redatto per atto scritto in una delle seguenti forme:

- Atto pubblico (obbligatorio per società e cooperative senza scopo di lucro)
- Scrittura privata autenticata
- Scrittura privata registrata

Deve indicare:

- la denominazione o ragione sociale*
- la sede legale
- i dati dei soci fondatori



1.4 Statuto

Clausole obbligatorie per poter usufruire delle agevolazioni fiscali:

- oggetto sociale con riferimento all'organizzazione di attività sportive dilettantistiche (compresa didattica)
- attribuzione rappresentanza legale
- ordinamento interno a base democratica (uguaglianza diritti, elettività cariche)
- **assenza di fini di lucro e divieto distribuzione anche indiretta di utili**



1.4 Statuto (segue)

Circolare n. 124 del 12 maggio 1998.

In ogni caso, sono considerati distribuzione indiretta di utili:

- 1) la **cessione di beni e prestazioni di servizi** effettuate dall'associazione verso soci, partecipanti, fondatori o organi amministrativi, **a condizioni più favorevoli** delle normali condizioni di mercato;
- 2) l'acquisto di beni o servizi, offerti o prestati dai soci, a condizioni più favorevoli delle normali condizioni di mercato;
- 3) la **corresponsione di prestiti all'associazione**, con un tasso di interessi superiore di oltre 4 punti al tasso ufficiale di sconto;
- 4) **l'assunzione di soci** come lavoratori dipendenti, con un **salario superiore del 20%** a quello previsto dai contratti collettivi di lavoro di riferimento;
- 5) il **riconoscimento a gestori e organi associativi** di un corrispettivo superiore a quello massimo previsto per il presidente del collegio sindacale delle società per azioni.



1.4 Statuto (segue)

Clausole obbligatorie per poter usufruire delle agevolazioni fiscali:

- obbligo redazione annuale rendiconti economico-finanziari e modalità approvazione
- modalità scioglimento associazione
- obbligo devoluzione patrimonio a fini sportivi in caso di scioglimento
- intrasmissibilità quote

1.4 Statuto (segue)

Inoltre per le ASD e le società sportive di capitali è previsto:

- art. 90, comma 18-bis, divieto per gli amministratori di ricoprire cariche sociali in altre società o associazioni sportive dilettantistiche che operino nell'ambito della medesima federazione sportiva o disciplina associata;
- L'obbligo di osservare le disposizioni del CONI ed i regolamenti emanati dalle Federazioni Nazionali o Enti di Promozione Sportiva cui intendono associarsi.



1.4 Statuto (segue)

Se non è conforme alle disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 18-bis dell'art. 90 della Legge 289/2002, si decade dalle seguenti agevolazioni fiscali:

Comma 1): le disposizioni della legge n. 398/91 e le altre disposizioni tributarie riguardanti le associazioni sportive dilettantistiche si applicano anche ai sodalizi costituiti in società di capitali o cooperative senza scopo di lucro.

Comma 3): Il trattamento fiscale previsto per i rimborsi spese ed i compensi erogati agli sportivi dilettanti (art. 67, comma 1, lettera m) si applica anche ai rapporti di co.co.co di natura amministrativa-gestionale di natura non professionale ed il limite di esenzione fiscale è elevato a 7.500 Euro.



1.4 Statuto (segue)

Se non è conforme alle disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 18-bis dell'art. 90 della Legge 289/2002, si decade dalle seguenti agevolazioni fiscali:

Comma 5): Gli atti costitutivi e di trasformazione delle società ed ASD sono soggetti all'imposta di registro in misura fissa

Comma 7): Gli atti e i provvedimenti concernenti le società ed ASD sono esenti dalle tasse di concessione governativa.

Comma 8): Il corrispettivo in denaro o in natura erogato in favore di società ed ASD costituisce, per il soggetto erogante, fino ad un importo annuo complessivamente non superiore a € 200.000,00 spesa di pubblicità volta alla promozione dell'immagine o dei prodotti del soggetto erogante mediante una specifica attività del beneficiario, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del TUIR.



1.4 Statuto (segue)

Se non è conforme alle disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 18-bis dell'art. 90 della Legge 289/2002, si decade dalle seguenti agevolazioni fiscali:

Comma 9): Le erogazioni liberali in favore di società ed ASD, fino all'importo annuo di € 1.500,00 sono detraibili dall'IRPEF del soggetto (persona fisica) che effettua – tramite banca o ufficio postale - l'erogazione stessa.

Comma 10): Non sono soggetti ad IRAP i compensi ed i rimborsi spese corrisposti da società ed ASD ai sensi dell'art. 67 del TUIR.

1.4 Statuto (segue)

Se non è conforme alle disposizioni di cui ai commi 17, 18 e 18-bis dell'art. 90 della Legge 289/2002, si decade dalle seguenti agevolazioni fiscali:

Comma 11): Le ASD non sono soggette alla disciplina di cui all'art. 149 TUIR in ordine alla perdita della qualifica di ente non commerciale, indipendentemente dall'ammontare delle entrate di natura commerciale.

Comma 11-bis): per le società e le ASD che hanno optato per la L. 398/91, la pubblicità, in qualunque modo realizzata negli impianti utilizzati per manifestazioni sportive dilettantistiche con capienza inferiore ai 3 mila posti, è da considerarsi, ai fini delle disposizioni del decreto n. 640/1972, in rapporto di occasionalità rispetto all'evento sportivo.



1.5 Costituzione ASD

Adempimenti

Per ottenere lo status di associazione o società sportiva dilettantistica ed usufruire delle agevolazioni fiscali è necessaria l'iscrizione nell'apposito **Registro nazionale** tenuto dal CONI

- Registrazione atto costitutivo e statuto
- Comunicazione di inizio attività e richiesta di attribuzione partita IVA o C.F.



1.6 Le agevolazioni ai fini delle altre imposte indirette

IMPOSTA DI REGISTRO	Tassa CC.GG.
<p>IN MISURA FISSA (€168) Per gli atti costitutivi e di trasformazione di associazioni e società sportive di capitali senza scopo di lucro</p>	<p>NON DOVUTE Per atti e provvedimenti riguardanti società e associazioni sportive dilettantistiche</p>

2.1 La determinazione del reddito degli ENC

Articolo 73 del TUIR

1. “sono soggetti passivi di imposta (IRES):
d) gli enti pubblici e privati diversi dalle società, residenti nel territorio dello stato, che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali”.

4. “l’oggetto esclusivo o principale dell’ente residente è determinato in base alla legge, all’atto costitutivo o allo statuto, se esistenti in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata. Per oggetto principale si intende l’attività essenziale per realizzare direttamente gli scopi primari indicati dalla legge, dall’atto costitutivo o dallo statuto”.



2.1 La determinazione del reddito degli ENC

Artt. 55 del TUIR e 4 del DPR 633/72

Esercizio di impresa: esercizio per professione abituale, ancorché non esclusiva, delle attività commerciali di cui all'art. 2195 C.C. anche se non organizzate in forma di impresa, nonché l'esercizio di attività, organizzate in forma di impresa, dirette alla prestazione di servizi che non rientrano nell'art. 2195 C.C.

Professionalità-sistematicità-abitualità



2.1 La determinazione del reddito complessivo degli ENC

Articolo 143 del TUIR

Il Reddito complessivo è formato da:

- Redditi fondiari
- Redditi di capitale
- Redditi di impresa
- Redditi diversi.



2.1 La determinazione del reddito complessivo degli ENC

Articolo 148 del TUIR

Non si considera attività commerciale l'attività svolta nei confronti di associati o partecipanti in conformità alle finalità istituzionali dalle associazioni, dai consorzi e dagli altri enti non commerciali di tipo associativo.

Le somme versate a titolo di **quote o contributi** non concorrono a formare il reddito imponibile.



2.2 Le esclusioni a favore di tutti gli ENC

Articolo 143 del TUIR

Non concorrono al reddito imponibile:

- prestazioni di servizi non rientranti nell'art. 2195 c.c. rese in conformità alle finalità istituzionali dell'ente senza specifica organizzazione e per corrispettivi che non eccedono i costi diretti
- fondi pervenuti a seguito di raccolte pubbliche effettuate occasionalmente in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione (per le ASD di applica art. 25 L. 133/1999)
- contributi corrisposti da PA per lo svolgimento convenzionato o in regime di accreditamento di attività aventi finalità sociali



2.2 Le esclusioni a favore di tutti gli ENC

Articolo 25 Legge 133/1999

Per un numero di eventi non superiore a 2 all'anno e per un importo fino a € 51.645,69, non concorrono alla formazione del reddito delle ASD che si avvalgono della L. 398/1991:

- I proventi realizzati nello svolgimento di attività commerciali connesse alle attività istituzionali (es. vendita materiali e gadgets, sponsorizzazioni, cene e lotterie)
- I proventi realizzati mediante raccolte pubbliche effettuate con carattere di occasionalità e saltuarietà

2.3 Il regime forfetario per gli ENC

Articolo 145 del TUIR

Gli ENC ammessi alla contabilità semplificata possono optare in dichiarazione per la determinazione forfetaria del reddito, applicando ai ricavi commerciali determinate percentuali di redditività ed aggiungendo:

- plusvalenze patrimoniali (art. 86)
- sopravvenienze (art. 88)
- Dividendi ed interessi (art. 89)
- Proventi immobiliari (art. 90)



2.3 Il regime forfetario per gli ENC

Articolo 145 del TUIR

REGIME FORFETARIO ENTI NON COMMERCIALI

Prestazioni di servizi	15% fino a 15.493,71 25% oltre 15.493,71 e fino a 400.000,00
Altre attività	10% fino a 25.822,84 15% oltre 25.822,84 e fino a 700.000,00



2.4 La "decommercializzazione"

Artt. 148 del TUIR e 4, co. 4, IVA

- ✓ Enti non commerciali (art. 148, co.1)
- ✓ Enti non commerciali "privilegiati" (art. 148, co. 3)
- ✓ Enti non commerciali "super privilegiati" (art. 148, co. 5 e seguenti).

2.4 La "decommercializzazione"

Artt. 148 del TUIR e 4, co. 4, IVA

3. Per le **associazioni** politiche, sindacali e di categoria, religiose, assistenziali, culturali, **sportive dilettantistiche**, di promozione sociale e di formazione extra-scolastica della persona non si considerano commerciali le attività svolte in **diretta attuazione degli scopi istituzionali**, effettuate verso **pagamento di corrispettivi specifici** nei confronti degli iscritti, associati o partecipanti, di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che ... fanno parte di un'unica organizzazione locale o nazionale, dei rispettivi associati o partecipanti e dei tesserati dalle rispettive organizzazioni nazionali ...

2.4 Obblighi di comunicazione

Obbligo di trasmissione del Modello EAS per fruire del regime fiscale agevolato di cui all'art. 148 del TUIR ed all'art. 4 del DPR n. 633/72

D.L. 2 marzo 2012 n. 16, art. 2 (L. 44/2012).

Possibilità di sanare obblighi di comunicazione non tempestivamente eseguiti per fruire di benefici fiscali, purchè non siano iniziate attività di controllo, a condizione che:

- si possiedano i requisiti sostanziali;
- si effettui la comunicazione entro il termine di presentazione della prima dichiarazione utile;
- si versi la sanzione di cui all'art. 11, comma 1, D.Lgs. N. 471/1997 (€ 258).

2.5 Le presunzioni di commercialità

Articolo 148 del TUIR

Sono sempre considerate commerciali:

- Cessioni di beni nuovi
- Somministrazioni pasti
- Erogazioni acqua, luce e gas
- Prestazioni alberghiere, di alloggio, di trasporto e deposito
- Servizi portuali ed aeroportuali
- Gestione spacci e mense
- Organizzazione viaggi turistici
- Gestione di fiere ed esposizioni
- Pubblicità commerciali
- Telecomunicazioni e radiodiffusioni



2.5 Le presunzioni di commercialità

Articolo 148 del TUIR

Si considera inoltre **commerciale** qualsiasi attività, effettuata dall'associazione, dietro pagamento di corrispettivi specifici, **in favore di "non soci"**

Es. affitto campo da tennis/ingresso piscina/corso in favore di non socio – non associato – non partecipante/tesserato per altra associazione affiliata alla medesima federazione sportiva.



2.5 Le presunzioni di commercialità

Articolo 149 del TUIR

L'ente perde la qualifica di ENC qualora eserciti prevalentemente attività **commerciale** per un intero periodo di imposta.

Parametri di cui tenere conto:

- a) Prevalenza immobilizzazioni relative all'attività commerciale;
- b) Prevalenza ricavi derivanti da attività commerciali rispetto al valore normale cessioni o prestazioni afferenti l'attività istituzionale;

2.5 Le presunzioni di commercialità

Articolo 149 del TUIR

Parametri di cui tenere conto:

c) Prevalenza redditi da attività commerciali rispetto a entrate istituzionali (contributi, quote, sovvenzioni, liberalità e quote associative)

d) Prevalenza componenti negative inerenti all'attività commerciale rispetto alle restanti spese.

N.B. Le disposizioni dell'art. 149 non si applicano alle ASD.



2.5 Le presunzioni di commercialità

Attività istituzionale	
Quote Associative	Raccolte occasionali pubbliche di fondi
Corrispettivi Specifici introitati a fronte di specifici servizi resi a favore di soci, assoc., part.	Elargizioni a titolo di liberalità erogate da persone fisiche e/o enti pubblici e/o privati
Corrispettivi Specifici introitati a fronte di specifici servizi resi a favore di soci, associati, partecipanti di altre società affiliate	Incassi relativi alla vendita di abbigliamento sportivo "in nome e per conto" degli associati e/o in forma di gruppo di acquisto
Proventi per attività non rientranti nell'art. 2195 c.c. senza specifica organizzazione	Vendita del giornalino sociale ceduto prevalentemente agli associati
Contributi ricevuti a fondo perduto per attività istituzionale	Premio di addestramento e formazione tecnica



2.5 Le presunzioni di commercialità

Attività commerciale	
Pubblicità	Sponsorizzazioni
Organizzazione di attività con ingresso a pagamento nei confronti di non soci	Organizzazione di feste, stands gastronomici etc
Cessioni di beni nuovi destinati alla vendita (abbigliamento sportivo venduto con margine)	Gestione di Bar, punti di ristoro e somministrazioni di alimenti e bevande
Cessioni dei diritti in esclusiva sulle prestazioni degli atleti	Gestione di impianti sportivi aperti anche a non soci (per gli incassi percepiti da questi)
Organizzazione di gite e viaggi	Prestazioni di servizi rese a non soci e non tesserati

2.6 Il regime fiscale dei bar interni

Articolo 148 del TUIR

La circolare n. 124 del 12 maggio 1998 ha chiarito che:

*"l'espressa previsione di non commercialità nei confronti esclusivamente delle associazioni di promozione sociale, conferma per tutti gli altri enti di tipo associativo l'orientamento già espresso in sede amministrativa (Ris. N. 217/E del 17 luglio 1995), in base al quale è stato affermato il **carattere commerciale dell'attività di somministrazione di alimenti o bevande nei bar interni** ai circoli ricreativi, anche se svolta nei confronti dei propri associati".*

Sentenze Cass. nn. 2403/2000, 19009/2005, 19840/2005, 19843/2005, 606/2006, 15191/2006, 25463/2008)

